



## IL COSTO DEL PERDONO

*Si fa presto a dire perdono, Signore. Ci hai concesso la facoltà di chiedertelo, di esprimere il nostro pentimento e proporci di cambiare, e, con l'assoluzione del sacerdote, la nostra coscienza torna immacolata. Ma per noi perdonare davvero è una questione molto più complicata. Iniziamo a pesare la gravità del fatto subito, accogliamo la necessità di tempo per digerirlo, siamo più tolleranti con potenti e conoscenti, perché intravediamo un possibile tornaconto, mentre siamo inflessibili con gli estranei e i lontani. Il perdono – e tu lo sai Signore – non è mai semplice e scontato. Occorre una forza e una convinzione grande per seppellire ira, odio e rancore. Occorre tempo per sanare le ferite e ricostruire una relazione, senza la quale il perdono in realtà è solo non pensarci più, ma non dimenticare mai, non andare oltre mai. Tu ci mostri come non imputare le colpe, ma comprenderle; come non giudicare, ma immaginarci nelle storie degli altri; come lasciare andare il dolore, perché a conservarlo ci perderemo noi e tutti quelli che avranno che fare con noi.*

*Si fa presto a dire perdono, Signore. Ci hai concesso la facoltà di chiedertelo, di esprimere il nostro pentimento e proporci di cambiare, e, con l'assoluzione del sacerdote, la nostra coscienza torna immacolata. Ma per noi perdonare davvero è una questione molto più complicata. Iniziamo a pesare la gravità del fatto subito, accogliamo la necessità di tempo per digerirlo, siamo più tolleranti con potenti e conoscenti, perché intravediamo un possibile tornaconto, mentre siamo inflessibili con gli estranei e i lontani. Il perdono – e tu lo sai Signore – non è mai semplice e scontato. Occorre una forza e una convinzione grande per seppellire ira, odio e rancore. Occorre tempo per sanare le ferite e ricostruire una relazione, senza la quale il perdono in realtà è solo non pensarci più, ma non dimenticare mai, non andare oltre mai. Tu ci mostri come non imputare le colpe, ma comprenderle; come non giudicare, ma immaginarci nelle storie degli altri; come lasciare andare il dolore, perché a conservarlo ci perderemo noi e tutti quelli che avranno che fare con noi.*

### **Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette** (Mt 18,22)

Certamente abbiamo fatto esperienza della misericordia di Dio. È senza limiti e il suo giudizio verso i peccatori è sempre di perdono. Da questa caratteristica di Dio nasce per noi cristiani l'esigenza di perdonare il prossimo con la stessa larghezza e misericordia con cui noi stessi siamo perdonati da Dio. Nel vangelo di questa domenica sentiamo Pietro che si avvicina a Gesù, si rivolge a lui col titolo di Signore e lo interroga sul perdono, un argomento importante nei rapporti umani (v 21). Il caso proposto da Pietro è preciso nell'indicazione degli attori. Chi pecca è "il mio fratello", cioè un membro della comunità. Pietro si considera danneggiato dal comportamento del fratello. Pietro non chiede come comportarsi, ma parte dal presupposto che l'unica reazione sia il perdono. Il problema riguarda "quante volte" si debba accordare il perdono. La risposta prospettata da Pietro pone come limite "sette volte". Alcuni testi biblici invitavano a concedere il perdono per almeno tre volte, come Dio "che perdona l'uomo due, tre volte", secondo quanto scrive Giobbe (33,29). A Pietro quindi pareva già di essere ardito e generoso immaginando un perdono fino a sette volte. Gesù, invece, va oltre spezzando la concezione quantitativa del perdono. Egli utilizza la proposta di Pietro e la integra con una risposta, che giocando sul numero, esprime la totalità: parla di "settanta volte sette" (v 22), che equivale a sempre. Il perdono dev'essere continuo, totale e assoluto. È una richiesta esigente, e Gesù la illustra con la parabola del servo spietato. La lezione che il Maestro indirizza alla sua comunità è limpida e non ammette eccezioni. Il discepolo deve essere sempre pronto e gioioso nel concedere il perdono senza ricorrere a scusanti o a distinzioni vane.

Sappiamo che questo perdono dato al fratello ha una radice profonda: dobbiamo riconoscere che noi per primi siamo dei perdonati da Dio. E la parola perdono significa "dono super": il Padre celeste infatti ci usa una misericordia senza limiti, non pone confini alla sua bontà, anche se molte volte ne approfittiamo. Chiediamo di avere il cuore di Dio!

## Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007  
[www.parrocchiacogollo.org](http://www.parrocchiacogollo.org)



## 24<sup>a</sup> settimana del Tempo Ordinario

17-23 settembre 2023

**Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?» E Gesù gli rispose: Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette».**

### Una parabola sul perdono

«Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare». Gesù avrà avuto in mente queste parole che oggi sentiamo dal libro del Siracide?

Sicuramente le aveva nel cuore. Altrimenti non avrebbe insegnato a pregare: «Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori». Quante volte ci è chiesto di perdonare? A Pietro il numero di sette sarà già sembrato magnanimo, dal momento che nella teologia ebraica Dio perdonava lo stesso peccato tre volte; il giudeo osservante era tenuto a imitarlo, mentre alla quarta offesa poteva rivolgersi alla legge. Gesù corregge questa immagine di Dio, che è sempre disposto a perdonare. E invita i suoi discepoli a mettersi sulla stessa lunghezza d'onda. Per rafforzare questa richiesta narra la parabola del servo spietato. Ci indigna la differenza di trattamento ricevuto e fatto subire dal protagonista. La sproporzione tra diecimila talenti (una ricchezza impressionante) e cento denari (una discreta somma) è un esempio della diversità che c'è tra i doni che riceviamo da Dio e quelli che possiamo e dobbiamo dare ai fratelli. Il perdono è forse quello che più ci costa, ma è anche quello che ci salva. E rende umana, schietta e vivibile la nostra società.

**CALENDARIO SETTIMANALE** *Ventiquattresima settimana del Tempo Ordinario e Quarta settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 17 <b>24<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Sir 27,33-28,9; Sal 102 (103); Rm 14,7-9; Mt 18,21-35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero</li> </ul> S. Messa ore 10.00 <b>Animata dalla Schola Cantorum</b> - 50° di Matrimonio Vivi e defunti fam. Dall'Osto, Fontana e Bassa\Fontana Gianni, Roberto e Liliana
Lunedì 18 s. Sofia	S. Messa ore 18.00 Defunti fam. Berti e Zorzi\Zordan Giampietro e Dalla Via Elsa
Martedì 19 S. Gennaro	S. Messa ore 18.00 Giovanni Battista  <b>Ore 20.30 prove di canto Schola Cantorum e Coro Giovani Voci.</b>
Mercoledì 20 Ss. Andrea Kim, Paolo Chöng e compagni	S. Messa ore 18.00 Mioni Giobatta e moglie
Giovedì 21 S. Matteo, evangelista	S. Messa ore 18.00 Dal Castello Domenico, Emma e familiari\Dal Zotto Matteo\Dal Prà Marina\Veronese Monica e nonni
Venerdì 22 S. Maurizio	S. Messa ore 18.00 Savio Maria Olivanna
Sabato 23 S. Pio da Pietrelcina	Ore 11.00 Battesimo DAL SANTO EVELYN (di Dennis e Dall'Osto Valentina) S. Messa ore 18.30 Giuliano, Fiorangela, genitori e nonni\Zordan Otello e Mario\Marzari Maria
Domenica 24 <b>25<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Is 55,6-9; Sal 144 (145); Fil 1,20c-24,27a; Mt 20,1-16	<ul style="list-style-type: none"> <li>Giornata mondiale del migrante e del rifugiato</li> </ul> S. Messa ore 10.00 <b>Animata da Schola Cantorum e dal Coro Giovani Voci - celebra Padre Christian Carlassare</b> Genitori e nonni Mioni e Malobbia\Iole e Giovanni\Zordan Aldo\Calgaro Elide e Zordan Mario\Panozzo Don Galdino e familiari

- Giornata nazionale di sensibilizzazione sulle offerte per il sostentamento del clero

Il contributo versato a favore dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero è deducibile dal reddito complessivo delle persone fisiche fino ad un tetto massimo di 1.032,91 euro annui. La deducibilità è quindi, per chi vuole approfittarne, un'opportunità in più per contribuire e costituisce un ulteriore riconoscimento dell'importanza dell'opera dei sacerdoti. Se inserita nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Redditi), l'offerta concorrerà a diminuire la tua Irpef e le relative addizionali. Le ricevute – conto corrente postale, estratto conto della carta di credito, quietanza, contabile bancaria – sono valide per la deducibilità fiscale. Ricorda di conservare le ricevute delle tue Offerte!

Donare online è semplice e sicuro con XPay nexi – VISA mastercard – PayPal.

Altri modi per donare: Numero verde: 800-825000 per effettuare una donazione tramite telefono. - Bollettino di C/C postale N° 57803009 intestato a: Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero – Erogazioni liberali, via Aurelia 796, Roma 00165 - Bonifico bancario a Intesa San Paolo IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384 Da effettuare a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85".

**"Si è capaci di misericordia nella misura in cui si sa di essere oggetto di misericordia" (René Laurentin, presbitero e teologo)**

Battesimo	Domenica 8 ottobre, durante la S. Messa delle ore 10.00, viene celebrato il Battesimo comunitario. Giovedì 5 ottobre, l'incontro di preparazione, ore 20.30, in centro parrocchiale. Rivolgersi a Oriella e Pierfranco (3478038740).
Liturgia	Sono ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare: 3492819512 – 3927889547 entro il venerdì.
Nota Bene	Ricordiamo che nei giorni feriali alle ore 18.00, salvo imprevisti, viene celebrata la S. Messa. Partecipare (almeno qualche volta) è un fare e un farsi del bene.
Buon gusto	Si raccomandano il buon gusto e la serietà nel vestire, specialmente, ma non solo, in chiesa.
Caritas	-Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contenitore Caritas per la raccolta di aiuti. Chiamare: 3489263474. -Dopo la pausa estiva, lo Sportello Caritas riapre ogni primo lunedì del mese (2 ottobre-6 novembre-4 dicembre) dalle ore 17.00 alle ore 18.00.
Uscite	Hera energia 142,23\VIACqua (giu-set) 26,15+10,30.
Entrate	Offerte in chiesa 329,18\Altre offerte 25,00+50,00\Stampa 4,20\Per lavori 10,00\Visita malati 20,00\Busta (1) 10,0.0

